



ASSOCIAZIONE  
REGIONALE  
DEI COMUNI  
DEL MOLISE

**Prot. n. 49**

**Campobasso, 20.06.2014**

**Al Sig. Prefetto di  
Campobasso**

**Al Sig. Prefetto di  
Isernia**

**LL.SEDI**

**OGGETTO: Gestioni associate delle funzioni fondamentali.**

*Signor Prefetto,*

la tematica della gestione associata obbligatoria delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni di minore dimensione demografica, dettata dalla normativa di cui all'art. 19 del decreto legge n. 95-2012 (legge n. 135-2012) e successivamente in parte modificata dalla legge n.56/2014, continua a costituire oggi motivo di forte preoccupazione in sede locale nel momento in cui tale obbligo impone l'avvio entro il 30 giugno 2014 di ulteriori 3 funzioni fondamentali.

Ciò discende da una serie di specifici fattori di grande disagio per il comparto comunale, che si sono acuiti nei tempi più recenti.

In particolare, il 2013 ha costituito motivo di gravi ulteriori criticità per le amministrazioni locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che scontano una condizione di estrema difficoltà sotto molteplici aspetti.

La situazione politica e istituzionale generale non ha di certo favorito un più spedito e coerente percorso di risoluzione delle peculiari problematiche che scontano i Piccoli Comuni, sia sotto il profilo squisitamente finanziario che soprattutto per quanto attiene a un chiaro e definito assetto istituzionale e organizzativo. La frammentazione e sovrapposizione normativa che si è succeduta – a livello statale e anche regionale - ha infatti aggravato i problemi evidenziatisi negli ultimi anni, senza consentire agli enti locali di giungere ad approdi stabili e funzionalmente adeguati per corrispondere agli innumerevoli e non sempre coerenti obblighi di legge imposti dalla produzione legislativa ai diversi livelli.

Molte e di delicato spessore le questioni in campo, in particolare: l'applicazione del patto di stabilità anche ai piccoli Comuni tra i 1001 ed i 5000 abitanti a partire dal 2013, prospettiva insostenibile non solo per il sacrificio finanziario richiesto ma anche per la sua irragionevolezza e ingestibilità tecnica; l'esigenza di completamento entro il 2014 delle gestioni associate obbligatorie per tutte le loro funzioni fondamentali, con una scadenza intermedia del 30 giugno pv - all'indomani del rinnovo di oltre 4000 amministrazioni comunali - comportano uno sforzo di immane riorganizzazione complessiva, assai difficile e assolutamente incompatibile con la rigidità delle regole del patto di stabilità definite su ogni singolo Ente; l'impatto recessivo e di blocco delle economie locali minori che queste misure già stanno producendo, che impone di riesaminare urgentemente l'intera questione, scongiurando da subito ogni ulteriore ripercussione negativa.

Ci troviamo, inoltre, in presenza della legge 56/2014, recentemente approvata sulle Città Metropolitane, Province, Unioni e fusioni di Comuni, volto al riordino dell'assetto istituzionale del sistema delle autonomie e che in parte ridisegna il sistema delle gestioni associate attraverso le Unioni, le convenzioni, contenendo normative anche sulle fusioni.

Nel merito, si condivide l'obiettivo di un rafforzamento delle forme di cooperazione tra piccoli Comuni finalizzato a garantire migliori servizi ai cittadini e adeguatezza nell'esercizio delle funzioni fondamentali, anche in relazione alla riforma delle Province.

Già lo scorso anno l'ANCI aveva investito il Ministro dell'Interno della necessità di favorire una riflessione comune, che coinvolgesse tutti gli attori interessati per arrivare a una proposta di interpretazione certa delle attuali normative risolvendo le maggiori criticità presenti per l'effettiva attivazione delle funzioni fondamentali associate.

Emblematica, in questo contesto, una nota dell'aprile scorso da parte dell'allora Capo Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno, Prefetto Alessandro Pansa, che affermava di aver interessato i Prefetti dei capoluoghi di regione, nella loro qualità di rappresentanti dello Stato per i rapporti con il sistema delle Autonomie, affinché fornissero un supporto interpretativo ed informativo teso a garantire una applicazione omogenea che, tuttavia, tenesse conto delle specifiche realtà territoriali.

In tal senso, il Prefetto di Firenze Luigi Varratta, raccogliendo l'invito rivolto alle Prefetture dal Ministero dell'Interno e volto a raccogliere ed analizzare le emergenti difficoltà sulle gestioni obbligatorie associate delle funzioni fondamentali dei piccoli Comuni, ha riconosciuto la non facile lettura delle norme in materia, che inducono dubbi e incerte ricostruzioni normative, e ha ipotizzato alcune possibili indicazioni circa la declinazione dei servizi relativi alle funzioni fondamentali.

Tra le altre problematiche che tuttora si pongono ci sono le questioni di come garantire lo svolgimento delle funzioni delegate da altri Enti senza personale e strumenti adeguati, non essendo le funzioni fondamentali le uniche che i piccoli Comuni sono chiamati a svolgere, tenendo conto non da ultimo dei limiti demografici in alcuni casi difficili se non impossibili da raggiungere per la costituzione della forma associativa.

Alla luce di tali evidenti difficoltà, aggravate, inoltre dalla consistente tornata elettorale del maggio 2014 con le conseguenti ripercussioni nel dare avvio e seguire tali rilevanti processi - riterremmo opportuna una particolare attenzione e sensibilità rispetto alla possibile graduazione dei termini previsti per le gestioni associate nel momento di una loro assegnazione da parte dei Prefetti, così come previsto dal comma 1, lettera e, del citato art.19.

Prima ancora, riterremmo quanto mai opportuno attivare ogni forma valutata idonea di coordinamento locale tra la Prefettura, i Comuni interessati e le competenti strutture regionali, al fine di attivare e procedere convenientemente verso l'applicazione della normativa in materia, evitando così ogni eventuale e futura ripercussione negativa a carico della collettività.

Siamo fiduciosi che Ella saprà tenere in considerazione dette esigenze, nel presupposto che nessun Comune intenda sottrarsi ai propri obblighi di legge ma che è altrettanto necessario disporre della indispensabile copertura amministrativa per adempiervi.

In attesa di conoscere le Sue determinazioni, inviamo i migliori distinti saluti.



**A.N.C.I. MOLISE**

Viale Elena, 1 - c/o Palazzo di vetro  
86100 CAMPOBASSO  
Tel. 0874.429023 - Fax 0874.429024  
Cell. 328.0865066  
Cod. Fisc. 92016000702  
e-mail: ancimolise@tiscali.it

Avv. Pompilio Sciulli  
Pompilio Sciulli  
Presidente